IL COLLABORAZIONISMO IN ITALIA



Gli ebrei in Italia

- Circa 40.000
- Perfetta integrazione nella società italiana
- Leggi del 1938
- Aumento della pressione dallo scoppio della guerra

25 luglio 1943



Carlo Mazzantini

- “come un disco incantato che nessuno ha intenzione di rimuovere, quelle quattro parole [relative alla <<dimissioni>> del <<cavalier Benito Mussolini>>] avevano rimbalzato ostinate con tutto il peso della loro banalità dalla faccia di lui [il padre], rimasta fissata in quella espressione di attesa, e che ora si va sfacendo come se abbia perduto ogni sostegno interno […]. Fu in quel momento che sentii quell’urto dentro e pensai: ecco, adesso lui farà qualcosa, dirà una parola per fermare tutto questo e riportare le cose indietro. Ma lui, mentre fra le risa e ingiurie quella testa di gesso rotolava sul selciato presa a calci dalla gente, dava sfogo al suo pianto, continuava a scuotere il capo, a mugolare scosso dai singhiozzi, e non si curava affatto di me.”

8 settembre 1943



Salvatore Satta

- “La morte della Patria è certamente l’avvenimento più grandioso che possa occorrere nella vita dell’individuo. Come naufrago che la tempesta ha gettato in un’isola deserta, nella notte profonda che cala lentamente sulla sua solitudine egli sente infrangersi ad uno ad uno i legami che lo avvincono alla vita […]”

10 settembre 1943



Bundesarchiv, Bild 101I-568-1540-07 / Fotograf(in): Reisgen

Mussolini, 15 settembre 1943

- “1. A partire da oggi 15 settembre riassumo la suprema direzione del fascismo in Italia. 2. Nomino Alessandro Pavolini segretario provvisorio del Partito Nazionale Fascista, il quale assume d’ora innanzi la dizione di Partito Repubblicano Fascista. 3. Ordino che tutte le autorità militari, politiche, amministrative e scolastiche, come tutte le altre che sono state destituite dal loro ufficio dal governo della capitolazione, riassumano immediatamente i loro posti ed uffici. 4. Ordino l’immediata ricostituzione degli uffici del partito [con il compito] di *esaminare la situazione dei membri del Partito* in relazione alla loro condotta di fronte al colpo di Stato, alla capitolazione e al disonore e di segnalare i vili e di punire esemplarmente i traditori.

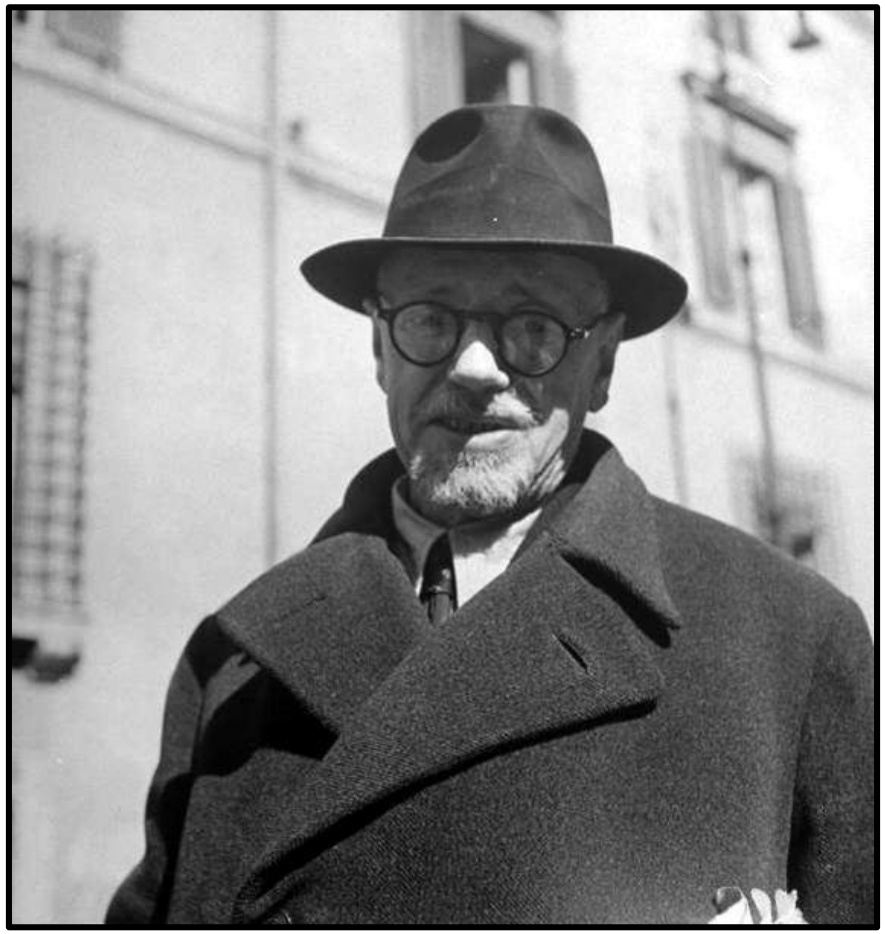
La Shoah Tedesca

- Deportazioni dalla provincia di Bolzano
- Deportazioni degli ebrei francesi dal Piemonte
- La razzia degli ebrei romani

I 50 chili d’oro. Collaborazionismo?

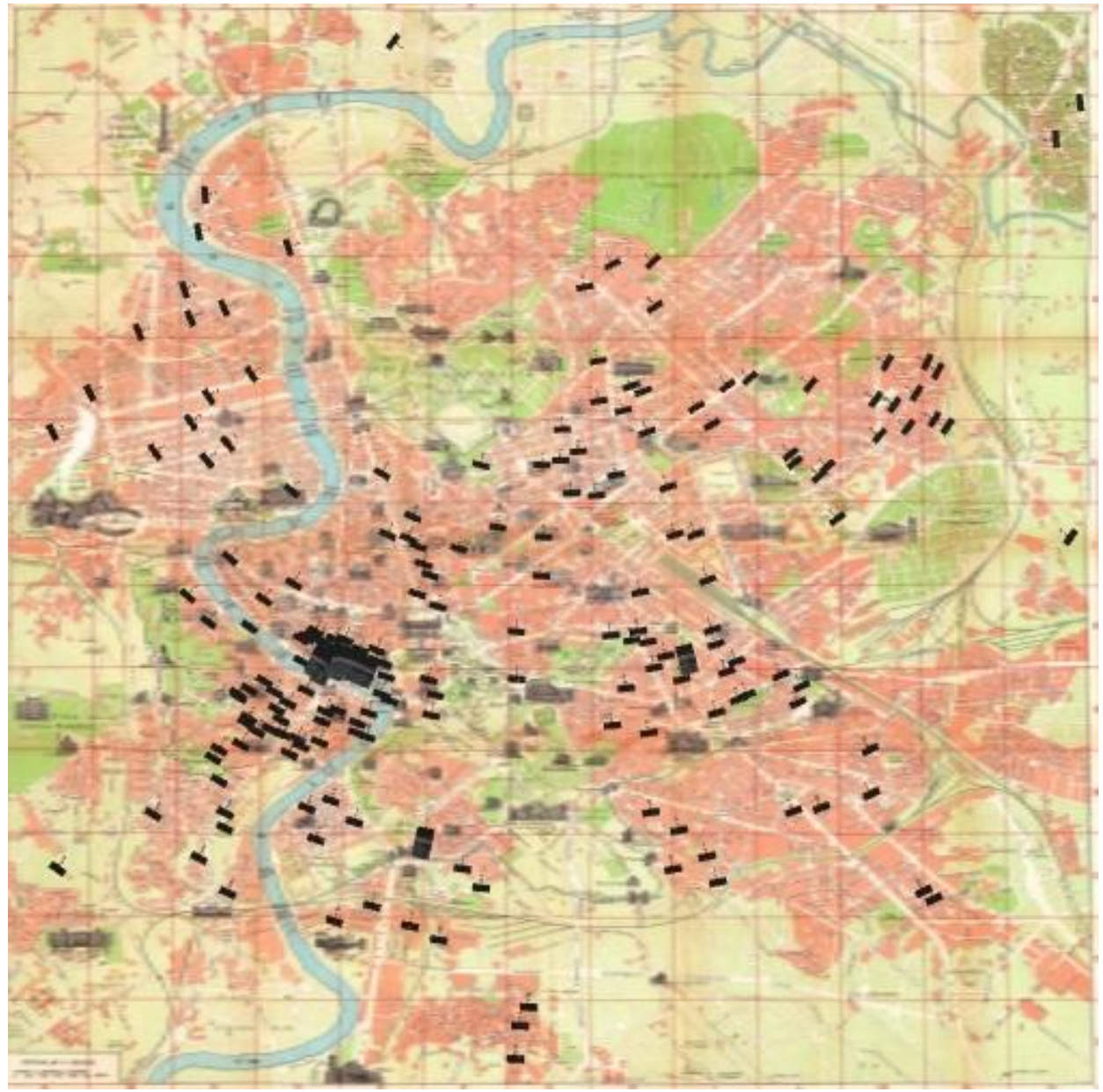


Il R. Commissario Dante Almansi.



Theodor Dannecker





Il ruolo degli italiani

- La questura fornisce le liste
- Le ferrovie forniscono i treni
- Mussolini non reagisce

Autunno 1943

- Deportazione da Bolzano
- Deportazione ebrei francesi dal Piemonte
- Firenze
- Genova
- Milano

Bosshammer e la nuova strategia della persecuzione



Gli Aussenkommandos

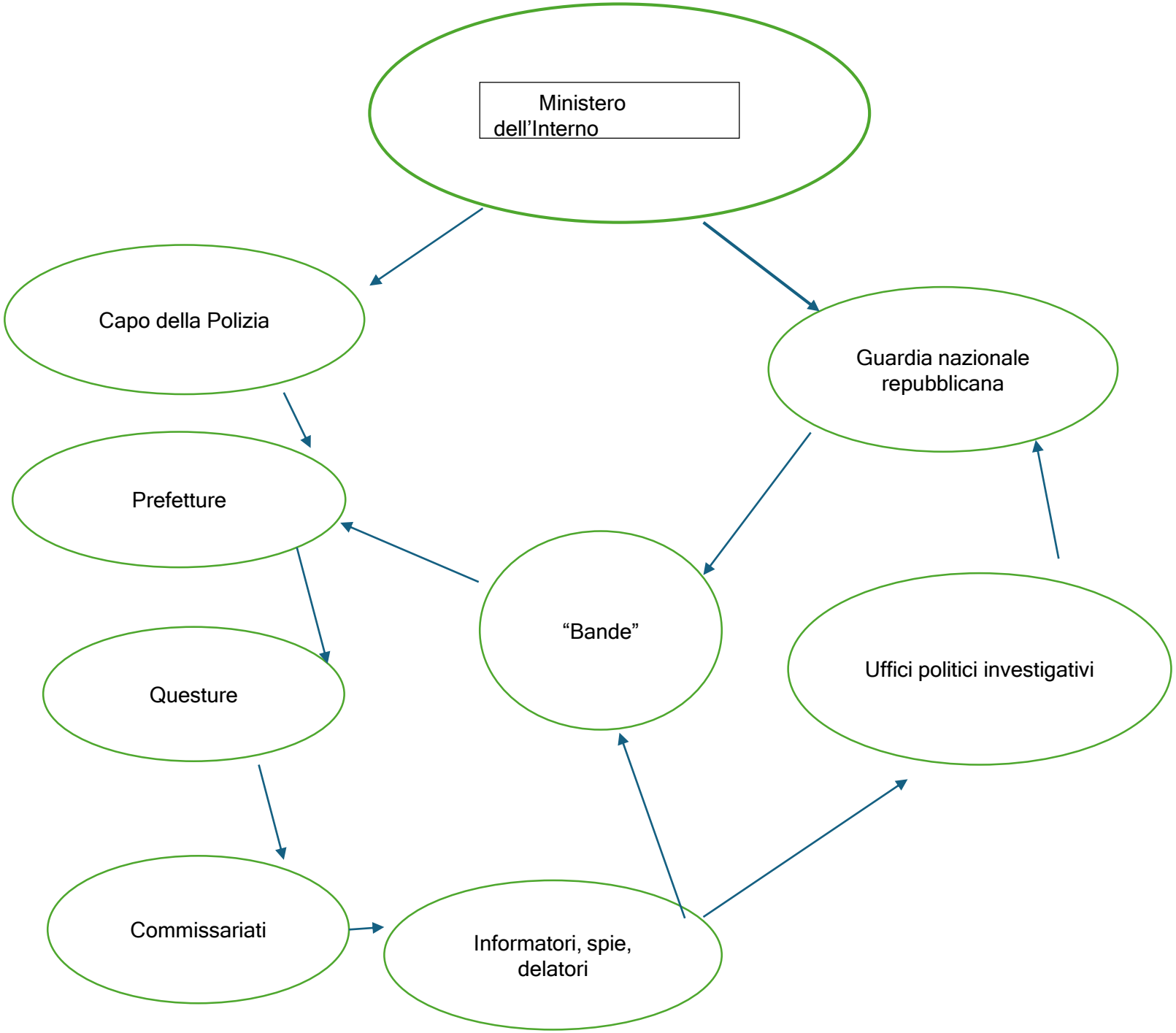


Gli uomini

- Karl Wollf HSSPF in Italia
- Walter Rauff, suo vice per la zona «Ober Italien West»
- Theo Saewecke e Otto Koch (Milano)
- Herbert Kappler e Karl Haas (Roma)

L’antisemitismo della RSI

- Ottobre 1943: la stampa annuncia il ripristino delle leggi contro gli ebrei
- Congressi locali del PFR, richiedono la persecuzione degli ebrei
- 14 novembre 1943: congresso di Verona
- 30 novembre 1943: Ordine di polizia n.5
- Gennaio 1944: sequestro dei beni degli ebrei


Ministero dell'Interno
Capo della Polizia
Guardia nazionale repubblicana
Prefetture
"Bande"
Uffici politici investigativi
Questure
Commissariati
Informatori, spie, delatori

Gli uomini

- Guido Buffarini Guidi, ministro dell’interno
- Capi della polizia: Tamburini, Chierici, Montagna
- I prefetti: fascisti della prima ora, radicalmente antisemiti
- I questori: uomini del ministero
- I commissari e i poliziotti comuni: uomini del ministero

Gli uomini

- I comandanti degli UPI della Guardia nazionale repubblicana: provenienti dalla Milizia, fascisti radicali

- I comandanti delle Brigate nere: fascisti radicali

- Le «Bande»: Koch, Carità, Muti. Fascisti radicali, criminali comuni, psicopatici

La «Banda Carità»





«Il Vascello», sede della banda Carità a Padova



La «Banda Koch»

- Pietro Koch e la prigione di via Paolo Uccello (la «villa Triste»)



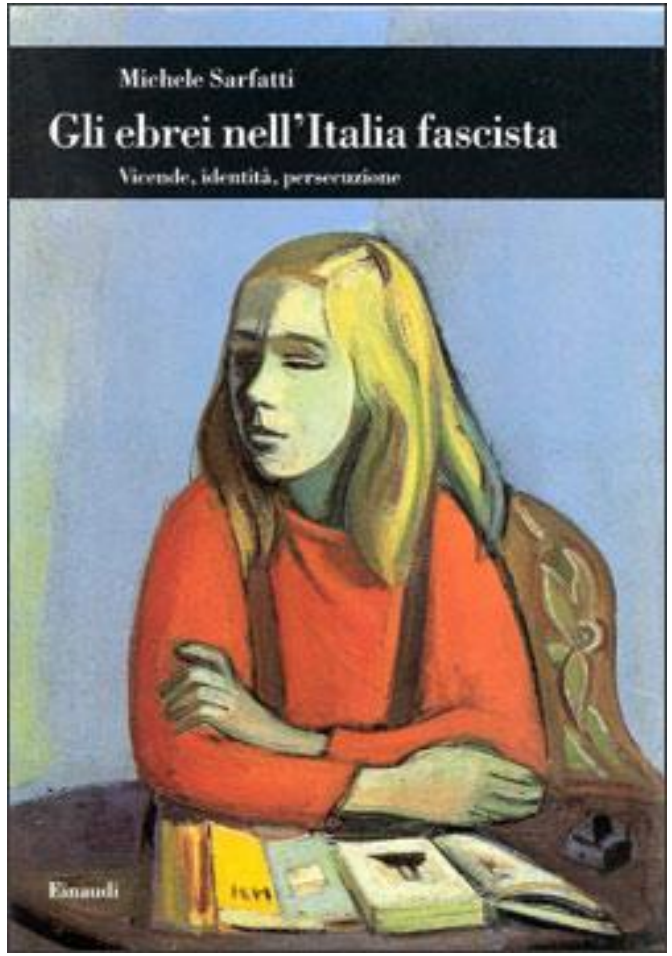


Le fasi

- Da settembre a dicembre: arresti e deportazioni da parte dei tedeschi
- Da dicembre a gennaio: arresti e detenzione da parte degli italiani
- Da gennaio/febbraio 1944: arresti da parte di italiani e deportazioni da parte dei tedeschi

Da gennaio/febbraio 1944

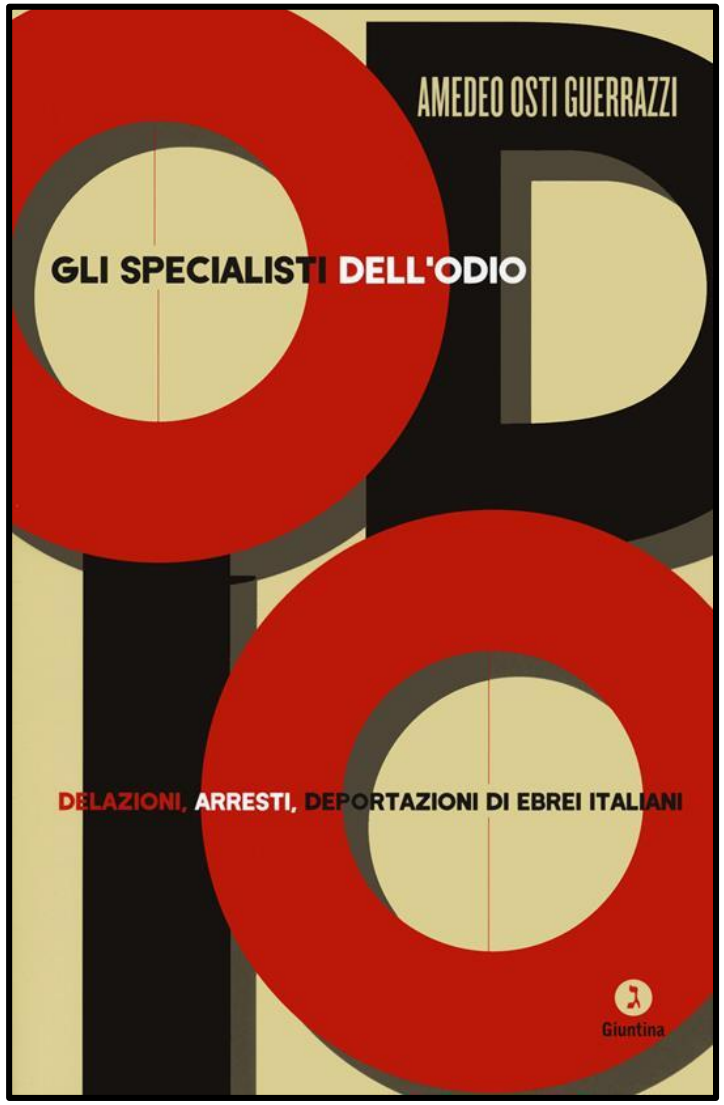
- Sarfatti: “I governi del Terzo Reich e della RSI pervennero a un accordo per la consegna a i tedeschi e la conseguente deportazione (e uccisione) degli ebrei arrestati dagli italiani”



«Stabilire se sia esistito o meno un
accordo ai vertici è dunque sicuramente
[…]. Tuttavia per provare a capire meglio perché
e in che modo anche in Italia la Shoah poté
effettivamente avere luogo, a mio avviso, risulta
più importante concentrare l’attenzione su quello
che accadde non tanto ai piani alti del Ministero
ma in ogni provincia»



- Osti Guerrazzi: vite in cambio dei beni



Roma

- La più grande comunità ebraica

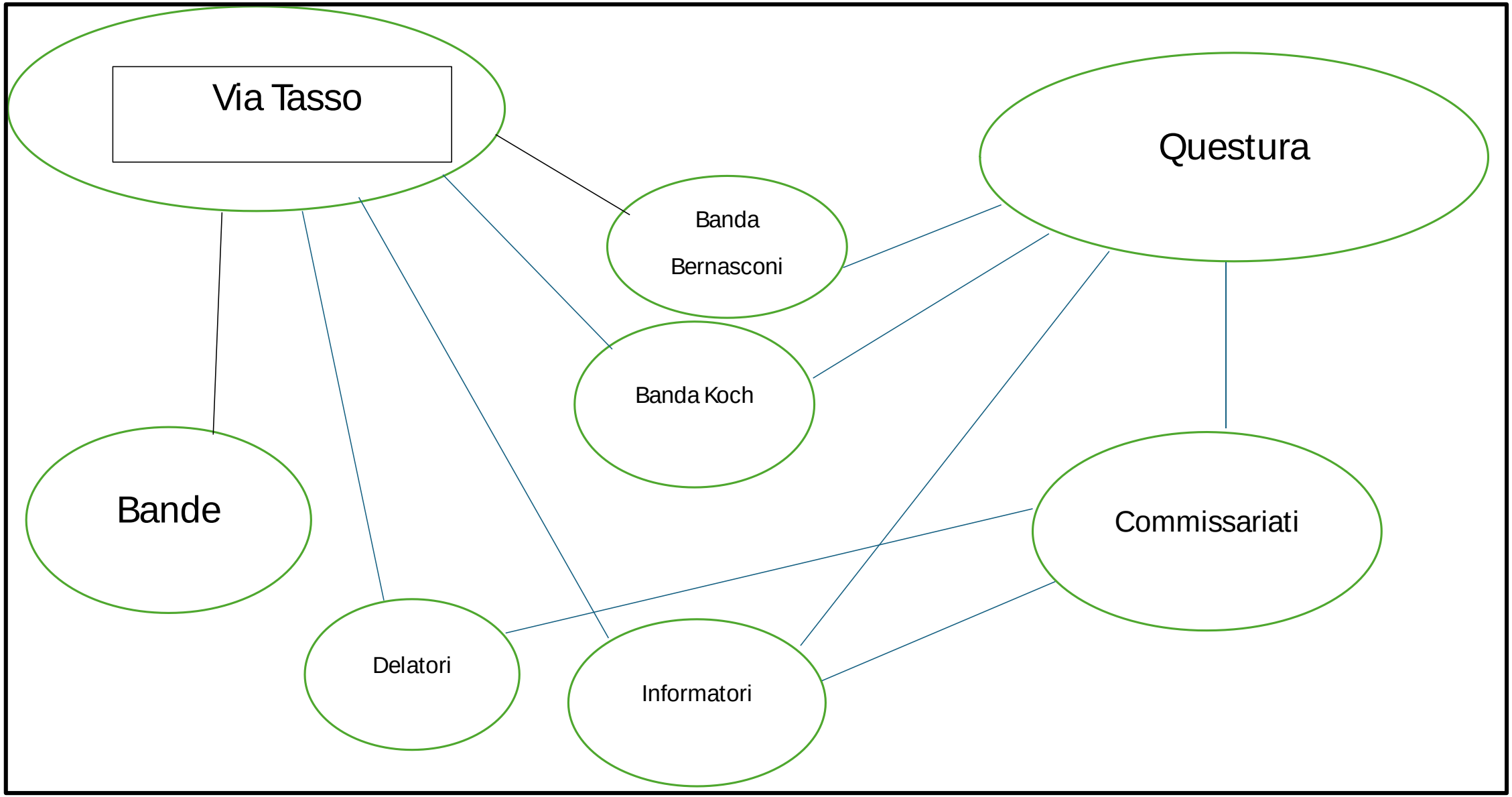
In Italia (12.000)

In parte ancora concentrati nella zona dell’antico Ghetto



Roma

- Questura
- Via Tasso
- Partito fascista repubblicano
- Guardia nazionale repubblicana
- Bande
- Singoli informatori (pagati)
- Delatori («ordinary Romans»)


Via Tasso
Questura
Banda
Bernasconi
Banda Koch
Bande
Commissariati
Delatori
Informatori

La banda Cialli Mezzaroma





Vittime delle «Bande»

- Ceccherelli 25
- Cialli Mezzaroma 70
- Koch 18
- Canigiani 12

Vittime degli informatori

- Leonardi 21
- Faerber 17
- Pavone 14
- Crescentini 9

Il metodo

- Infiltrazione
- Delazione
- Arresto
- Tortura

Vittime delle istituzioni

- Questura: 162
- Partito Fascista repubblicano: 6
- Via Tasso: ?
- Ufficio politico investigativo della Guardia nazionale repubblicana?

Il personale della polizia

- Pietro Caruso



- I commissari e i vice commissari



Casi dubbi

- L’arresto dei familiari di Emanuele Di Porto (febbraio 1944)

- L’arresto e il rilascio dei bambini ebrei da parte di Pietro Caruso (marzo 1944)

Limiti da parte dei poliziotti?

Il personale delle «Bande»

Giuseppe Bernasconi

Giovanni Cialli-Mezzaroma

Paolo Faerber

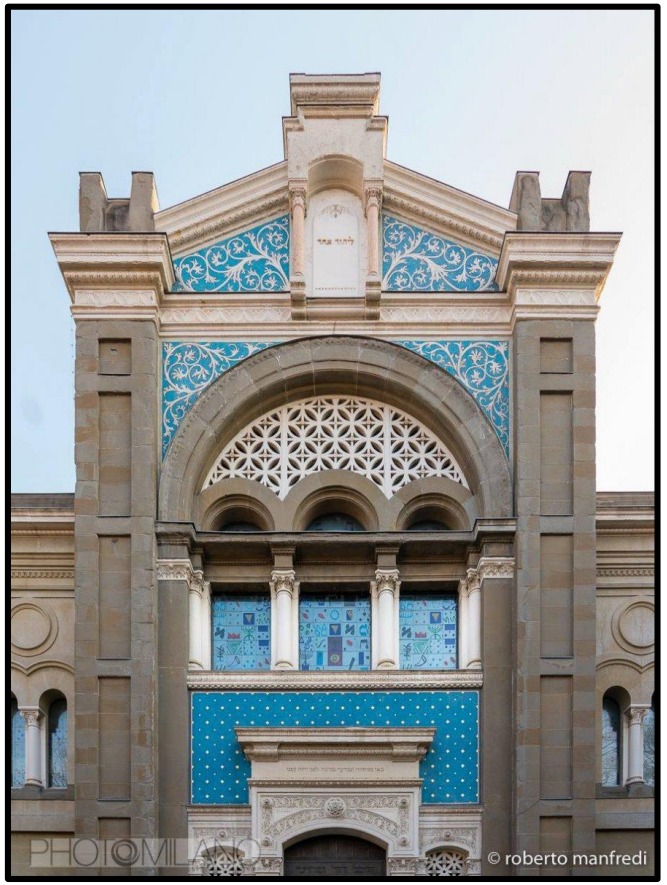
Giulio C.

Milano

- Seconda comunità ebraica in Italia (circa 10000 tra discriminati e non discriminati)

- Più integrati e dispersi nella

città rispetto a Roma



I tedeschi

- Theo Saevecke (n.1911)
- Otto Koch (n.1904)
- Klemm, Klimsa, Staltmayer («Franz»

Prime retate

- 3 novembre in case private
- 15 novembre alla Sinagoga di via Gusatalla
- Gli ebrei portati al carcere di San Vittore
- Informatori singoli: Mauro Grini

Gli italiani

- Il podestà: Piero Parini.
- Capo della provincia: Mario Bassi
- Il questore: Bettini



Gli italiani

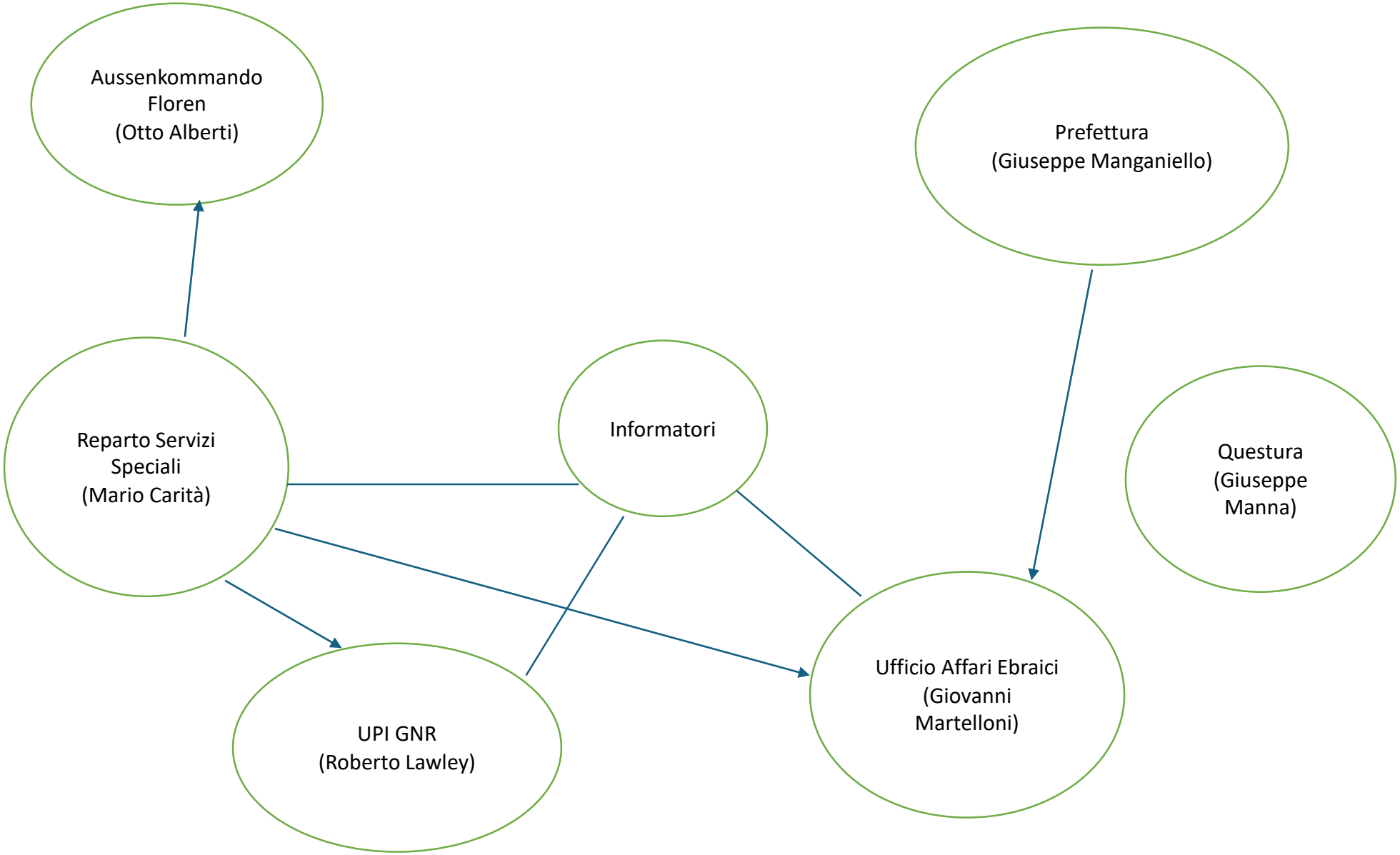
- Il «Gruppo Pastore»
- Il «Gruppo Bernasconi»
- L’Upi della GNR del comandante Mario Bossi

Firenze



La Banda Carità




Aussenkommando Floren (Otto Alberti)
Prefettura (Giuseppe Manganiello)
Reparto Servizi Speciali (Mario Carità)
Informatori
Questura (Giuseppe Manna)
UPI GNR (Roberto Lawley)
Ufficio Affari Ebraici (Giovanni Martelloni)

Bibliografia



